

CARTE DA SAN PAOLO 6

Venerdì 4 Settembre

Se quella di ieri era una giornata in cui sarebbe stato già un buon risultato fare un qualcosa più della media, quella odierna è una giornata nella quale bisogna cercare di fare tre risultati pesanti per recuperare i punti che ci dividono dalla Norvegia, 19, e cercare di riprendere la testa della classifica. I nostri avversari sono nell'ordine: il Messico, il Pakistan ed il Giappone.

Il Messico è la cenerentola di questi mondiali, ultimo in classifica ad 11 punti dalla penultima, il Pakistan è quartultimo ed il Giappone solo undicesimo. Nei primi due incontri non è certo velleitario sperare di fare il pieno e, con un buon risultato col Giappone, arrivare a fare tra i 65 ed i 70 punti e sperare che la Norvegia che però, anche lei, non ha un calendario proibitivo, non faccia altrettanto. Per fare 25 però, bisogna che le mani si prestino. Contro il Messico, al contrario, capita uno di quegli incontri che dovrebbero finire zero a zero. I nostri sono bravi a movimentarlo un po' ma non riescono a fare più di 20 victory.

Contro il Pakistan, sono Duboin e Sementa che, già alla terza mano, decidono di *movimentare* il match.

Board 3. Dich. Sud E/O in zona

		♠ R D 9 4	
		♥ 8 6 5	
		♦ 10 8	
		♣ A 9 6 3	
♠ A 8 6 5	N	♠ 7 2	
♥ R D F 10 4	O E	♥ A 2	
♦ D 6	S	♦ A F 5 3	
♣ D F		♣ 10 8 7 5 2	
		♠ F 10 3	
		♥ 9 7 3	
		♦ R 9 7 4 2	
		♣ R 4	

Aperta

O	N	E	S
Duboin	Hussain	Sementa	Mohjuddin
1 ♥	passo	1 SA	passo
2 ♣	passo	2 ♦	passo
2 ♠	passo	2 SA	passo
3 SA	fine		

2 ♣ - Gazzilli (15+)

2 ♦ - 8 + g.f.

3 ♠ - 3 carte

2 SA - richiesta di distribuzione

3 SA - 5 cuori, 3 picche ed i resti 3/2. (preferisce trattarla da bilanciata).

Questa è una mano in cui ha vinto la scuola italiana che, da qualche anno, ha deciso che con 23 e una quinta è preferibile, soprattutto in zona, giocare 3 SA. Quindi Gazzilli con 15 e 2 ♦ game forcing con 8+.. Si è ritenuto giusto fare così non solo perchè alla lunga è conveniente anche statisticamente, ma anche perché, spesso e volentieri, quando capita una mano che non si dovrebbe fare, gli avversari possono regalarla. Questo è un caso emblematico.

L'attacco picche batterebbe subito ma qui, invece, l'attacco è a quadri per la Dama del morto che fa presa. Ma 2 quadri, 5 cuori e una picche, portano il totale delle prese ad otto e quindi bisogna fare almeno una presa a fiori rischiando che gli avversari, in presa al primo giro, sfondino a picche. Pertanto Dama di fiori dal morto e... speriamo bene. Sperar bene ok, ma vedere addirittura entrambe gli avversari star bassi sul primo giro a fiori (e la mano è già fatta) e poi, sul secondo giro, vedere Ovest passare il suo Asso fagocitando il Re di Est, era davvero sperare troppo. Invece le cose vanno proprio così e questo 630, ci consente di iniziare quell'allungo che, ad un board dalla fine, ci vede vincere 24 a 6. Nell'ultimo board del tempo però, Giorgino gioca uno slam a picche in cui si va down (giocando al meglio come Giorgio è solito fare), solo nel caso in cui un palo laterale abbia i resti in mano avversaria divisi 6/1. In questo caso lo erano. Nell'altra sala il dichiarante pakistano, onestamente anche facilitatola un attacco non certo indovinato dei Fantunes, sceglie comunque una linea con percentuali di riuscita minori e fa la mano. Siamo in zona ed il colpo sposta 4 v.p.. Si fa 20 anche stavolta.

Contro il Giappone si parte benissimo e , a metà incontro, siamo già in "zona 25" anche grazie a questo *grande* a cuori chiamato da Versace e Lauria.

Board 18. Dich. Est E/O in zona

			♠ F 4 3
			♥ 10 3
			♦ R 10 9 8
			♣ 9 7 6 3
♠ A R 10 6	N	♠ D 9 7	
♥ A R 8 7 6 4 2	O E	♥ D F 9 5	
♦ D F	S	♦ A 7	
♣ -		♣ D F 5 4	
			♠ 8 5 2
			♥ -
			♦ 6 5 4 3 2
			♣ A R 10 8 2

Aperta

O	N	E	S
Versace	Teramoto	Lauria	Katayama
		1 ♣	passo
1 ♥	passo	2 ♥	passo
2 ♠	passo	3 ♥	passo
3 ♠	passo	4 ♦	passo
4 ♠	passo	5 ♣	passo
5 ♠	passo	5 SA	passo
7 ♥	fine		

Visto che le dichiarazioni di Versace, sono, le prime 2 naturali, e poi tutte forzanti e quindi si spiegano da sole, ecco come Lauria ha spiegato al suo compagno di sipario le sue:

- 2 ♥ - mano minima
- 3 ♥ - minima e bruttina
- 4 ♦ - cue bid
- 5 ♣ - cue bid di terzo giro
- 5 SA - *maximum of the minimum*

Visto che a me, questo concetto di una mano minima e bruttina che diventa poi una *maximum of the minimum*, non sconvolge tanto, chiedo dettagli (tanto fa il morto).

“Ma non lo vedi che questa Dama di picche vale un tesoro?”, è la laconica risposta. In effetti questa carta rende lo slam ottimo visto che si fa con le picche 3/3 o con l’impasse al Re di quadri. Insomma un grande slam da chiamare. E uno slam che, ovviamente, Versace fa. A 4 mani dalla fine stavamo ancora facendo il pieno quando, a seguire, andiamo sotto in una manche in zona che gli altri fanno e non chiamiamo uno slam sotto chance che gli altri chiamano e fanno. In due board passiamo da 25 a 5 a 19 a 11 e l’incontro si chiude con questo risultato.

Che dire? Forse si poteva fare qualcosa di più ma la giornata, se non è stata superadiosa per noi, è stata decisamente disastrosa per i Norvegesi che nei 3 incontri odierni realizzano solo 41 punti.

Siamo secondi ad un punto e domani si deciderà chi finirà primo nel Round Robin assicurandosi così quei vantaggi dei quali parlavo ieri e dei quali torneremo a parlare domani dopo che si saranno fatti gli accoppiamenti per Quarti e Semifinali.